

***La traduzione tra standard e dialetto. Analisi della versione catalana di Camilleri* La concessione del telefono**

Studente: Eulalia Parera Planas

Relatore: Anna De Meo

L'attività di trasferire testi da una lingua all'altra favorisce da secoli la comunicazione fra popoli ma nasconde insidie e genera ostacoli che talvolta sembrano insormontabili. Quando i testi contengono elementi intrasferibili che identificano i mondi in cui sono stati creati, la traduzione diventa una vera sfida e i traduttori devono individuare strategie che gli studi teorici ancora non forniscono.

Questa ricerca ripercorre in tre capitoli la problematica legata alla traduzione di testi che contengono varietà geografiche, attraverso un'opera di Andrea Camilleri, con l'obiettivo di descrivere l'azione della traduttrice catalana Anna Casassas.

Nel primo capitolo si accenna alle teorie della traduzione, costituite come disciplina solo in tempi recenti. Si introduce anche il problema della traduzione di varietà dialettali, il ruolo e le responsabilità del traduttore e la considerazione che riceve nel mondo letterario.

Il secondo capitolo si concentra sulla lingua di Camilleri e la funzione che svolge. Per contestualizzare l'esperimento camilleriano, si disegna un panorama della lingua italiana e le sue varietà osservando il valore che assumono nelle percezioni individuali. In seguito si esamina il romanzo *La concessione del telefono*, segnalandone la particolare struttura e le peculiarità linguistiche.

L'ultimo capitolo, cuore dell'indagine, si focalizza sull'analisi della traduzione del romanzo. Un cenno alla singolare storia del catalano, alle sue varietà e alla percezione dei suoi parlanti permette un confronto con la situazione della lingua italiana e una valutazione delle possibilità traduttive offerte dalla lingua d'arrivo. Si prendono in esame brani del testo tradotto e si considerano le metodologie traduttive adoperate.

In conclusione, si evidenzia come la scelta di strategie traduttive si intreccia con questioni di carattere diverso: dalle regolamentazioni

dell'editoria, alle caratteristiche proprie della lingua, a motivazioni di carattere personale. Eppure, nonostante la complessità, la traduzione continua a permettere il contatto tra culture, incidendo anche nelle trasformazioni delle lingue e, possibilmente, delle società, malgrado la diversità di strutture, suoni e ritmi e grazie al lavoro dei traduttori (forse coautori) che vi impiegano le loro risorse e la loro abilità.